

LE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ DEL SENATO

## Una calza "alleggerita" dai tempi di crisi

Una Befana all'insegna dell'austerità. È quella che chiede il ministro dell'Agricoltura e che, di fatto, vivranno le famiglie italiane. Una Befana di solidarietà, con numerose iniziative in tutto il Paese, segno che la crisi economica si sente ancora.

«Come ministro dell'Agricoltura, mi piacerebbe che la calza della Befana contenesse soltanto frutta e dolci, anche perché erano questi i doni che portava la Befana, una fata di sicuro creata dalla civiltà contadina. La calza di lana che sogno, dunque, servirebbe a combattere lo spreco, rappresentato dalle tante cose inutili che servono solo a far crescere l'ingiustizia nel mondo». Così Giancarlo Galan, che ha ribadito: «Ecco, una Befana giusta ci vorrebbe, che donasse insomma frutta e dolci a ogni bambino del mondo. E di una Befana del genere parlò il grande Gianni Rodari, che scrisse questa filastrocca negli anni durissimi del secondo dopoguerra: "Mi hanno detto, cara Befana, che tu riempi la calza di lana, che tutti i bimbi, se stanno buoni, da te ricevono ricchi doni. Io buono sono sempre stato ma un dono mai me l'hai portato. Anche que-

st'anno nel calendario tu passi proprio in perfetto orario, ma ho paura, poveretto, che tu viaggi in treno diretto: un treno che salta tante stazioni dove ci sono bimbi buoni. Io questa lettera ti ho mandato per farti prendere l'accelerato! O cara Befana, prendi un trenino che fermi a casa d'ogni bambino, che fermi alle case dei poveretti con tanti doni e tanti confetti».

Una calza che risente dei tempi di crisi. Secondo un sondaggio Confesercenti-Swg infatti, quasi un italiano su due quest'anno non è intenzionato a fare regali. Ben il 43 per cento del campione intervistato chiuderà insomma alla vecchia signora la porta o il camino in faccia. Un rifiuto dietro il quale la Confesercenti intravede «il carbone... delle difficoltà economiche». La Befana è attesa da figli e nipoti in tutta Italia ma soprattutto nelle regioni del Centro e del Sud dove la tradizione della vecchina che vola sulla scopa è più consolidata. Quasi un italiano su tre, rileva ancora il sondaggio, punta deciso sulla calza dalla quale spunteranno dolci, carbone e giochini (il 32 per cento del campione) per far sorridere i propri bimbi. Ma c'è anche un 14 per cento che farà altri regali, ad integrazione o forse anche a riparazione del periodo natalizio. Un altro 11 per cen-

to punta a rendere "dolce" l'addio alle feste con la Befana regalando soprattutto dolcetti e caramelle ai più piccoli.

Sul fronte della solidarietà, segnaliamo la duplice iniziativa del Senato della Repubblica. In collaborazione con l'associazione Opera San Francesco per i poveri di Milano, Palazzo Madama offrirà un pasto a 2.250 persone, 1.300 a mezzogiorno e 950 a cena, anziani soli e indigenti, clochard, famiglie in difficoltà ed extracomunitari. La proposta è arrivata dal sena-

tore questore anziano, Romano Comincioli, mentre i volontari dell'associazione si occuperanno del servizio a tavola e della cucina, preparando un menù a base di ravioli di magro, fuselli di pollo e patate, frutta e torta. Dopo il pranzo e la cena, grande festa per tutti con l'arrivo della Befana che distribuirà abiti, giochi, dolciumi e prodotti per l'igiene personale. «Conosco da tempo la realtà e il prezioso e costante lavoro dell'associazione di padre Maurizio Annoni e sono lieto di averla fatta conoscere anche ai miei colleghi senatori», ha spiegato Romano Comincioli. Il Senato ha donato all'associazione anche diecimila euro per l'acquisto di un ecografo per il poliambulatorio di via Antonello da Messina dell'Opera San Francesco. Al contempo a Roma il Senato offrirà un pranzo a cento assistiti dall'Oratorio dell'Angelo Custode di Piazza Poli. La colazione, prevista per le ore 12.30 e offerta in collaborazione con la società Gemeaz Cusin, è stata organizzata nei locali della mensa del Senato in Piazza delle Coppelle 65. Al pranzo è prevista la partecipazione del Coro dei dipendenti di Palazzo Madama diretto dal maestro Pier Paolo Cascioli. Il Presidente del Senato, Renato Schifani, ha inviato don Mario Pieracci e agli ospiti un messaggio in cui esprime «il personale caloroso saluto e di tutti i colleghi senatori. Nell'occasione dell'Epifania abbiamo voluto dare un segnale di vicinanza a voi che quotidianamente, qui nel centro della Capitale d'Italia e a pochi passi dai nostri luoghi di lavoro, affrontate con grande dignità i bisogni e le grandi difficoltà di una vita assai dura. Speriamo di aver-

vi fatto cosa gradita e di avervi dato un pò di calore e spensieratezza». Ringraziamenti a Schifani e al Senato sono stati espressi da don Pieracci che ha giudicato «lodevole l'iniziativa. È la prima volta che il Senato apre le sue porte per coinvolgere persone in difficoltà e personalmente sono ricono-

sciente a tutti coloro che hanno pensato, voluto ed organizzato tale iniziativa che, al dilà del pranzo in se stesso e del dono finale che verrà ad ogni partecipante, indica una sensibilità ed una attenzione particolare a chi è in difficoltà e vive in mezzo a noi».

